

Notte della taranta Nel Salento artisti da tutto il mondo

Dal 5 al 23 agosto il ritmo ipnotico invade la Puglia
Musicisti anche da Mongolia, Turchia e India
Tra gli italiani Avitabile, Servillo e Marcotulli

Arrivano novità per l'edizione 2014 de «La notte della taranta»: quest'anno, il festival itinerante che, come sempre parte da Corigliano d'Otranto e si conclude a Melpignano, il 23 agosto con il concertone finale, sarà arricchito da 18 «progetti speciali», frutto di straordinarie collaborazioni tra i gruppi storici della musica popolare e artisti provenienti da tutto il pianeta.

Nel Salento - informano gli organizzatori - giungeranno musicisti noti nel panorama internazionale dalla Mongolia, dalla Turchia, dall'India, con spettacoli che creeranno sul palco suggestive atmosfere e straordinarie commistioni. Ci saranno artisti noti nel panorama internazionale del calibro di Hevia, apprezzato musicista e suonatore di cornamusa asturiana, di Nour Eddine e Nasouli El Mehdi con il suo repertorio di musica gnawa. Mongolia e Transmongolia presenti all'appello rispettivamente con Bukhu e Hosoo; dalla Turchia arriverà Burhan Ocal, la musica indiana invece sarà rappresentata dai Kissmet, un gruppo da anni residente in Inghilterra, ma ancorato alle radici della terra d'origine.

Sui palchi della Grecia Salentina, di Lecce, Alessano e Cursi, arriverà un «pezzo» del mondo che dialogherà con i

ritmi ipnotici del Salento. All'appuntamento, anche gli artisti Enzo Avitabile, Peppe Servillo, Tony Esposito e, ad interpretare la tradizione partenopea, gli Accordone. Dalla Sardegna, arriveranno Elena Ledda e Mauro Palmas. Ed ancora prestigiosi ospiti sul palco dell'itinerante come Brizio Montinaro e la jazzista Rita Marcotulli. Torna Ambrogio Sparagna, già maestro concertatore de «La notte della Taranta», e a completare le esibizioni anche artisti che da decenni si occupano di recupero della tradizione etnomusicale del pro-

prio territorio come Alfio Antico, ospite di Anna Cinzia Villani e Quartiere Tamburi, Rosa Paeda con i Nidi D'Arac e Daniele Durante con Riccardo Tesi.

Da quest'anno la «La notte della taranta» è tra le eccellenze sostenute dal Progetto strategico I.C.E., Innovation, Culture and Creativity for a new Economy, con lead partner la Regione Puglia-Servizio Turismo e partner Teatro Pubblico Pugliese, **Apulia Film Commission**, più sei partner greci.

«Il festival itinerante non rappresenta più una semplice appendice del concertone finale di Melpignano, ma diventa a tutti gli effetti un importante laboratorio di idee grazie a progetti che coinvolgono artisti salentini e musicisti del panorama nazionale ed internazionale», affermano Sandro Cappelletto e Sergio Torsello, direttori artistici de «La notte della taranta 2014».

«Contribuire alla buona riuscita del progetto ci rende particolarmente soddisfatti, poiché la notte della taranta rappresenta un evento di grandissima importanza non solo sotto il profilo culturale, ma anche perché è in grado di incidere notevolmente sul flusso turistico in Puglia», afferma il presidente del Teatro pubblico pugliese Carmelo Grassi. ■

*Il festival
è itinerante con un
concertone finale
a Melpignano*

*Tra gli ospiti anche
Hevia con la sua
cornamusa
asturiana*





In Salento arriveranno artisti da tutto il mondo per l'edizione 2014 del festival «La notte della taranta»

Mostra di Venezia

Scimeca: «Ritiro il mio film La burocrazia ci uccide»

«La burocrazia uccide», dice sconsolato e anche arrabbiato Pasquale Scimeca. Il suo film, dedicato ad un San Francesco dei nostri giorni, Biagio Conte, per tutti a Palermo fratel Biagio, una vita per i poveri e tra i poveri, era stato selezionato da Alberto Barbera per il concorso «Orizzonti» alla Mostra del cinema di Venezia. Ma non ci sarà.

«Ho scritto a Barbera ringraziandolo, purtroppo il film non è completato nella postproduzione. Siamo in attesa di ricevere i 160 mila euro, un terzo del costo del film, dalla Regione Sicilia: il decreto della Film Commission è firmato, ma il finanziamento non arriva, bloc-



Pasquale Scimeca

cato da un cavillo burocratico dalla Ragioneria e di cui da marzo chiediamo motivo», dice il regista siciliano di «Malavoglia» e «Placido Rizzotto».

Il caso è esemplare: «La burocrazia ferma non solo un'opera d'arte, ma una produzione che ha dato lavoro a 52 persone qui in Sicilia, una piccola boccata d'ossigeno in una terra dove oltre il 42% sono disoccupati. Noi non abbiamo più un euro per finire suono, missaggio ed editing e parliamo di un film a basso budget. La cosa pazzesca è che non si capiscono i motivi. Venezia sarebbe stata una vetrina grande e importante anche per far conoscere la storia di questa persona, Biagio Conte, che ha fatto una scelta radicale: aiutare i poveri dei nostri tempi, una scelta rivoluzionaria nella società che definisce valori soldi e consumismo».